

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

24 – 2018

Fascicolo 1

EDIZIONI QUASAR

La Rivista è organo del Dipartimento di Scienze dell'Antichità della Sapienza Università di Roma. Nella sua veste attuale rispecchia l'articolazione, proposta da Enzo Lippolis, in tre fascicoli, il primo dei quali raccoglie studi e ricerche del Dipartimento, gli altri due sono dedicati a tematiche specifiche, con la prospettiva di promuovere una conoscenza complessiva dei vari aspetti delle società antiche.

Le espressioni culturali, sociali, politiche e artistiche, come le strutture economiche, tecnologiche e ambientali, sono considerate parti complementari e interagenti dei diversi sistemi insediativi di cui sono esaminate funzioni e dinamiche di trasformazione. Le differenti metodologie applicate e la pluralità degli ambiti presi in esame (storici, archeologici, filologici, epigrafici, ecologico-naturalistici) non possono che contribuire a sviluppare la qualità scientifica, il confronto e il dialogo, nella direzione di una sempre più proficua interazione reciproca. In questo senso si spiega anche l'ampio contesto considerato, sia dal punto di vista cronologico, dalla preistoria al medioevo, sia da quello geografico, con una particolare attenzione rivolta alle culture del Mediterraneo, del Medio e del Vicino Oriente.

I prossimi fascicoli del volume 24 (2018) accoglieranno le seguenti tematiche:

2. Le vite degli altri. Ideologia funeraria in Italia centrale tra l'età del Ferro e l'Orientalizzante. In ricordo di Luciana Drago Troccoli
3. "La medesima cosa sono Ade e Dioniso" (Eraclito, fr. 15 D.-K). Maschere, teatro e rituali funerari nel mondo antico

Per la cura redazionale, questo fascicolo si è avvalso della collaborazione di Giulia Cianca, Claudia Sardilli e Angela Rita Vetrò, nell'ambito di un tirocinio attivato presso il Corso di Laurea Magistrale in Filologia, Letterature e Storia del mondo antico.

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

Direttore

Giorgio Piras

Comitato di Direzione

Anna Maria Belardinelli, Savino di Lernia, Marco Galli, Giuseppe Lentini,
Laura Maria Michetti, Marco Ramazzotti, Francesca Romana Stasolla, Alessandra Ten,
Pietro Vannicelli

Comitato scientifico

Graeme Barker (Cambridge), Martin Bentz (Bonn),
Corinne Bonnet (Toulouse), Alain Bresson (Chicago), Maria Luisa Catoni
(Lucca), Alessandro Garcea (Paris-Sorbonne), Andrea Giardina (Pisa),
Michael Heinzelmann (Köln), Mario Liverani (Roma), Paolo Matthiae (Roma),
Athanasios Rizakis (Atene), Avinoam Shalem (Columbia University),
Tesse Stek (Leiden), Guido Vannini (Firenze)

Redazione

Laura Maria Michetti

Il volume 2018 di *Scienze dell'Antichità*, ventiquattresimo della rivista, si apre con un imprevisto cambiamento nella Direzione dovuto alla improvvisa e dolorosa scomparsa di Enzo Lippolis. Della sua figura di studioso e del ruolo da lui svolto nelle vicende dell'archeologia italiana a cavallo tra i due secoli saranno altri a dire con maggiore competenza e con il distacco richiesto da più matura riflessione. Conta in questa sede ribadire che molto dell'attuale assetto del Dipartimento di Scienze dell'Antichità che questa rivista promuove è dovuto alla sua azione, in particolare alla sua opera nei sei anni in cui ne è stato Direttore, dal febbraio del 2012 fino al 3 marzo del 2018. Il suo impegno e la sua salda conduzione del Dipartimento hanno prodotto e produrranno ancora a lungo frutti importanti. Ad otto anni dalla sua costituzione si può affermare con sufficiente sicurezza che l'idea forte e lungimirante – a cui molti hanno creduto con convinzione – di radunare in un unico dipartimento tutte le discipline connesse con lo studio del mondo antico, dalla preistoria al medioevo, da oriente ad occidente, ha avuto un esito positivo, portando alla formazione di una struttura con ben pochi paragoni in ambito nazionale e internazionale. Le interazioni e i rapporti già esistenti hanno progressivamente ricevuto nella nuova realtà stimoli nuovi, si sono arricchiti e approfonditi e fecondi spazi comuni sono stati creati, facendo sperare per il futuro in una ulteriore crescita delle reti di relazioni e di collaborazioni tra gli studiosi, con evidenti ricadute di tale interdisciplinarietà anche sulla didattica e la formazione delle nuove generazioni di studenti e di ricercatori. La dimensione internazionale a cui il Dipartimento punta con sempre maggiore impegno non può infatti essere disgiunta da una fitta trama di rapporti di quotidiano scambio tra studiosi del Dipartimento e dell'Ateneo che vede nella trasmissione del sapere il suo momento più significativo dal punto di vista istituzionale e sociale. Particolare attenzione del resto viene posta dalla Sapienza alla diffusione dei risultati della ricerca ad un pubblico più vasto rispetto a quello rappresentato degli studenti universitari e tale “missione” non può che essere affrontata con consapevole senso di responsabilità.

Di tale ampio e variegato approccio allo studio del mondo antico il lettore può trovare tracce e risultati concreti nella rivista *Scienze dell'Antichità*, anch'essa fortemente sostenuta da Lippolis e da lui sottoposta a modifiche di struttura di non poco conto. Da quest'annata la rivista è stata collocata tra quelle “di fascia A” non solo nei settori antichistici, ma, in seguito al provvedimento del consiglio direttivo di ANVUR del novembre 2017 che sancisce un'ampia trasversalità tra le riviste dell'area 10 CUN, si trova a rappresentare un autorevole punto di riferimento per tutte le discipline ricollegabili alle scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche, un risultato che non solo riconosce il carattere interdisciplinare della nostra rivista ma, ci auguriamo, stimolerà ulteriormente la collaborazione e gli scambi reciproci. Se ne vedranno i frutti nei prossimi fascicoli della Rivista, in cui, dopo la pubblicazione degli atti della giornata di studi tenuta nel maggio del '17 in memoria dell'etruscologa Luciana Drago (*Le vite degli altri. Ideologia funeraria in Italia centrale tra l'età del Ferro e l'Orientalizzante*), seguirà la stampa di un convegno in cui archeologi, storici e filologi di varia provenienza hanno affrontato il tema delle maschere in connessione ai

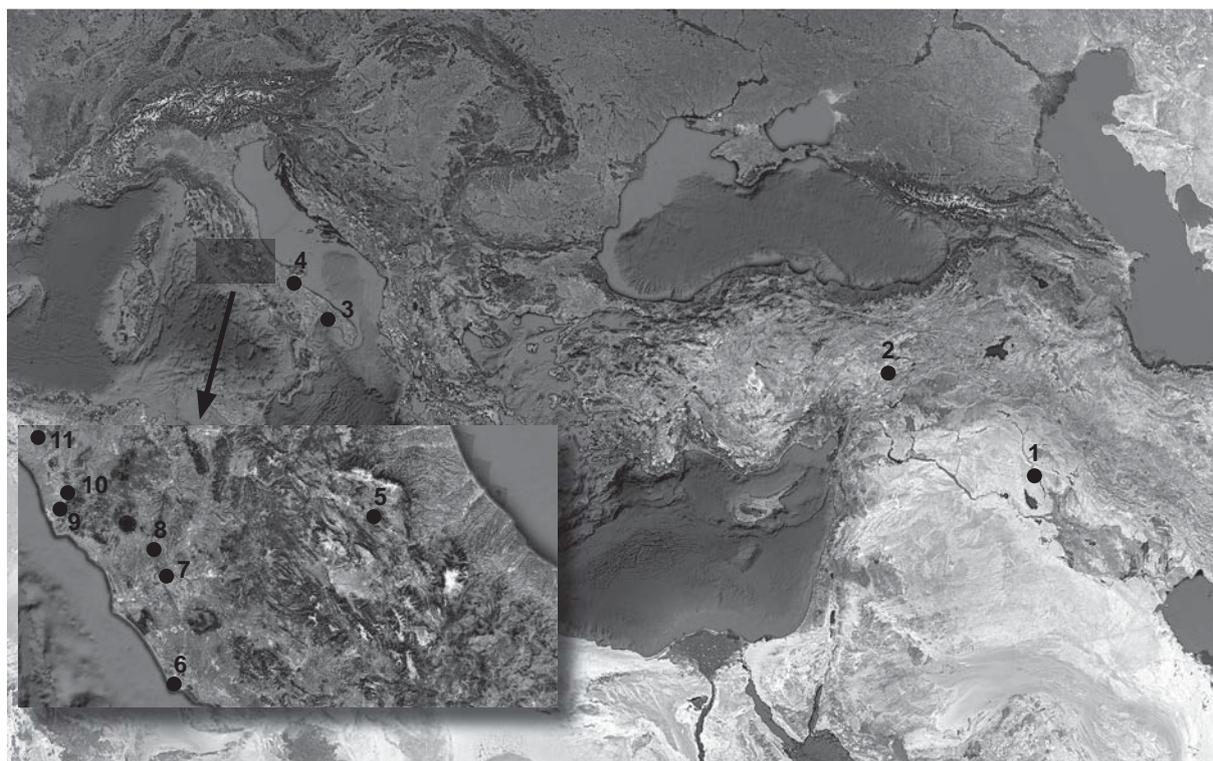


Fig. 1 – Siti oggetto delle ricerche archeologiche e topografiche presentate in questo fascicolo: 1. Mesopotamia; 2. Turchia, Arslantepe-Malatya; 3. Italia, Saturo (Taranto); 4. Italia, Coppa Nevigata (Foggia); 5. Italia, Peltuinum (L'Aquila); 6. Italia, Anzio (Roma); 7. Italia, Roma; 8. Italia, Veio; 9. Italia, Aquae Tauri (Civitavecchia); 10. Italia, Leopoli-Cencelle (Viterbo); 11. Italia, Vulci (Viterbo).

rituali funerari e alla dimensione teatrale nel mondo antico mediterraneo, un convegno arricchito dalla rappresentazione delle *Tesmoforiazuse* di Aristofane messa in scena dagli studenti della Sapienza che partecipano al progetto “Theatron – Teatro Antico alla Sapienza” coordinato da Anna Maria Belardinelli.

L'annata si apre intanto, come di consueto, con il fascicolo che contiene un vasto repertorio di studi riguardanti le ricerche condotte dal Dipartimento, suddivise per area geografica di pertinenza, a concreta dimostrazione della vastità delle attività in corso. Nella I Sezione (“Oriente e Mediterraneo”) si mette in evidenza l'importanza dello studio dei dispositivi materiali (forni per la preparazione del pane) per ricostruire l'evoluzione delle società nella Grande Mesopotamia nella prima età del bronzo, evoluzione oscillante tra urbanizzazione e mancata urbanizzazione a seconda delle aree (F. Balossi Restelli-L. Mori), e si tracciano le linee di sviluppo dell'architettura domestica ad Arslantepe nel periodo del Bronzo Antico II-III (G. Liberotti-C. Alvaro).

Nella Sezione II (“Roma e il Lazio”), dopo la illustrazione di un peculiare esemplare di *skyphos* a semicerchi pendenti proveniente da *Lavinium*, di datazione e provenienza incerta (L. Ebanista), ampio spazio è dato alla presentazione da parte di Paolo Carafa di nuovi dati archeologici che fanno pensare alla presenza di un santuario di Vesta a Roma già nella prima età regia.

Rilevanti sono in contributi riguardanti l'Etruria, una delle aree di studio privilegiate del Dipartimento. Dopo un intervento sulle attività di estrazione e utilizzo del tufo in area veiente (M. Arizza - D. Rossi), vengono presentati i risultati del progetto Veio – che da oltre vent'anni coinvolge studenti e docenti della Sapienza – riguardanti l'area di Macchiagrande, dove sorse il Foro del municipio romano (M.T. D'Alessio), e un riesame dell'inedito scavo Ferraguti-Mengarelli della necropoli settentrionale di Vulci (A. Conti). Nuovi promettenti dati archeologici giungono da prime indagini sul territorio ancora poco noto di Civitavecchia (*Centumcellae*), il cui porto e la

cui città hanno proseguito ad essere attivi dall'età traiana per tutta la tarda-antichità e il medioevo sino a giorni nostri (M. David - F.R. Stasolla - R. Zaccagnini).

Sulla ceramica della non distante città medioevale di Cencelle – lo studio della quale è da più di un ventennio oggetto di campagne del Dipartimento di Scienze dell'Antichità in collaborazione con l'Università di Chieti – interviene Francesca Romana Stasolla; un primo quadro dell'attività edilizia è fornito da Maria Carla Somma, l'analisi delle sepolture del cimitero basso medioevale annesso alla chiesa da Nadia e Marica Baldoni.

La Sezione III ("Italia centro-meridionale") si apre con la presentazione dell'ipotesi di un uso finalizzato alla preparazione di pasti collettivi di una struttura di combustione ritrovata nell'insediamento fortificato dell'età del Bronzo di Coppa Navigata (vicino Manfredonia), una località in cui sono in corso indagini dal 1983 (A. Cazzella - G. Recchia).

Dei risultati dell'importante scavo condotto tra 2014 e 2017 a Saturo (Taranto) dall'équipe diretta da Enzo Lippolis danno conto lo stesso Lippolis con Marilena Cozzolino, Cosimo D'Oronzo, Roberto Ferretti, Walter Lollino, Chiara Maria Marchetti, Valeria Parisi. La località, di lunga frequentazione, fornisce molti dati che contribuiranno a tracciare un quadro più esaustivo del processo di colonizzazione greca dell'area iapigia in età protostorica e arcaica. Il sito peraltro fu frequentato anche in età romana, sino alla tarda età imperiale. La Sezione e il volume si chiudono infine con nuovi dati sulla cinta muraria della città romana di *Peltuinum* (L. Migliorati - G. Casazza - T. Sgrulloni).

Dati nuovi, ricerche minute e nuove proposte e ipotesi si succedono in questo volume ricco di contributi, spesso dovuti a giovani studiosi collegati al Dipartimento, anche se già esperti nelle discipline praticate. Si tratta per lo più di comunicazioni ed ipotesi di lavoro che non ambiscono ad essere definitive, un caratteristica appunto delle ricerche in corso, ma che ci teniamo vengano sottoposte all'attenzione e al vaglio della comunità scientifica, ben consci dell'importanza della discussione e del confronto pubblico quando ispirato da rigore coerenza e serietà del metodo, un momento fondamentale della ricerca e della formazione alla ricerca scientifica e un punto assai sentito dalla comunità dipartimentale che dà vita a *Scienze dell'Antichità*.

Giorgio Piras

INDICE

I SEZIONE. ORIENTE E MEDITERRANEO	p. 1
F. Balossi Restelli – L. Mori, <i>Domestic and communal cooking at the dawn of urbanisation in Greater Mesopotamia and the specialisation of bread production</i>	3
G. Liberotti – C. Alvaro, <i>Arslantepe-Malatya: domestic architecture and building technology during the Early Bronze Age II-III</i>	19
II SEZIONE. ROMA E IL LAZIO	39
L. Ebanista, <i>Uno skyphos a semicerchi penduli da Lavinium</i>	41
P. Carafa, <i>Il primo santuario di Vesta</i> (con un'Appendice di P. Carafa, S. Bossi, M. Ippoliti e C. Fanelli).	47
M. Arizza – D. Rossi, <i>Tuff quarrying in the territory of Veii: a “status” activity of the landowning aristocracy of the Archaic period, from construction to craft</i>	101
M.T. D'Alessio, <i>Primi aggiornamenti cronologici dall'area centrale di Veio</i>	111
A. Conti, <i>La necropoli settentrionale di Vulci. Dati preliminari sulla revisione degli scavi Ferraguti-Mengarelli (1929-1931)</i>	125
M. David – F.R. Stasolla – R. Zaccagnini, <i>Nuove ricerche nel territorio di Civitavecchia. Un progetto per Aquae Tauri</i>	149
F.R. Stasolla, <i>La ceramica di Cencelle nel medioevo. Alcune riflessioni di metodo per una questione ancora aperta</i>	175
M.C. Somma, <i>Alcune note sui cantieri edilizi di Cencelle tra IX e XIV secolo</i>	183
N. Barone – M. Baldoni, <i>Il cimitero bassomedievale di Cencelle: appunti di tafonomia</i>	199
III SEZIONE. ITALIA CENTRO-MERIDIONALE	217
A. Cazzella – G. Recchia, <i>Una struttura connessa con attività di feasting a Coppa Navigata (FG)?</i>	219
E. Lippolis – M. Cozzolino – C. D'Oronzo – R. Ferretti – W. Lollino – C.M. Marchetti – V. Parisi, <i>Saturo (Ta) – Acropoli. La frequentazione tra VIII secolo a.C. ed età romana tardo-imperiale (campagne di scavo 2014-17)</i>	231
L. Migliorati – G. Casazza – T. Sgrulloni, <i>Nuove indagini sulle fortificazioni di Peltuinum</i>	295

